

N°8 – Giugno 2010



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

SE IL PROBLEMA È IN FAMIGLIA: L'ESEMPIO DI SANTA MONICA

Tutti, penso, siamo a conoscenza di situazioni familiari difficili o addirittura



drammatiche a causa della diversità religiosa, in cui per es. uno è cattolico mentre un altro è ateo o membro di una religione alternativa. Cosa fare? Ce lo insegna santa Monica (381-387) che fu moglie di un pagano e madre di un ragazzo che dai 20 ai 30 anni seguì la setta dei manichei. In una tale famiglia Monica divenne una santa moglie, madre e vedova.

A 22 anni fu data sposa (i matrimoni erano combinati dai genitori) a Patrizio, un pagano iroso e manesco e di costumi libertini. Monica «*tollerò gli oltraggi al letto coniugale – scriverà Agostino nelle Confessioni – in modo tale da non avere il minimo litigio per essi con il marito. Aspettava la tua misericordia*

che, scendendo su di lui, gli desse insieme alla fede la castità». Le amiche si meravigliavano che lei non si sfogasse con le comari né dei tradimenti, né delle busse. Richiesta in confidenza di una spiegazione, illustrava il suo metodo: al massimo gli faceva qualche pacata osservazione nei momenti in cui era tranquillo e rabbonito. Se qualche amica applicava tale metodo, dopo l'esperienza gliene era

grata; chi non l'applicava, sotto il giogo era tormentata. *«Finalmente ti guadagnò anche il marito, negli ultimi giorni ormai della sua vita temporale, e dopo la conversione non ebbe a lamentare da parte sua gli oltraggi che prima della conversione ebbe a tollerare».*

A 40 anni Monica rimane vedova e tutta la responsabilità della famiglia cade su di lei. A un certo punto apprende con orrore che Agostino si è fatto manicheo.

1) La sua prima reazione è durissima: *«Inorridita alle bestemmie del mio traviamiento»* – egli scriverà – gli chiude la porta in faccia, per cui Agostino deve trovare alloggio da un lontano parente.

2) Nella sua angoscia, Monica ricorre alla preghiera: *«...Non potrò mai spiegare convenientemente i sentimenti del suo cuore per me, e quanto maggiore fosse l'angoscia con cui mi partoriva nello spirito, del travaglio con cui mi aveva partorito nella carne...».*

3) Monica chiede a un vescovo *«nutrito in seno alla Chiesa e ben addottrinato nelle sacre Scritture»*, di discutere col figlio. *«Ma egli si rifiutò, e ben saggiamente, come in seguito potei capire: diceva che io non ero ancora malleabile, perché tutto gonfio delle novità di quella eresia.... Ma ella non voleva convincersi, ed insisteva ... finché quello, impazientito, le disse: "Vattene pure; così tu possa vivere a lungo, come è certo che il figlio di codeste lacrime non può andar perduto"».*

4) Monica accoglie *«quelle parole come se fossero scese dal cielo»* e torna a vivere col figlio. Ha capito che la sua presenza è importante, anche se non condividono quasi più nulla. Lo segue dall'Africa fino a Milano, e per lunghi anni gli sta accanto, discreta e paziente. Dopo 10 anni avrà la consolazione di vedere Agostino convertito, battezzato e tutto consacrato a Dio. *«Cominciò a benedirti. E mutasti il suo lamento in gaudio».*

Qualche osservazione:

1) La prima pur comprensibile reazione: rifiutare non solo la dottrina, ma anche la persona che ne è portatrice, è cosa sbagliata.

2) Solo Dio conosce i cuori, solo Dio può convertire. Ecco l'importanza della preghiera, anche di fronte a situazioni che sembrano disperate.

3) Alcune volte vien chiesto al GRIS di fare dispute o confronti 'risolutivi'. Ma non tutti i momenti sono adatti e opportuni.

4) Bene ha fatto Monica a tornare a vivere accanto al figlio, seguendolo anche all'estero. La sua presenza fu più fruttuosa di tutte le possibili discussioni.

5) E se 'Agostino' non si converte? Non cessare di pregare per lui. Accettarlo comunque, anzi amarlo. Perché? Perché Dio stesso non cessa di amare e di essere accanto con la sua misericordia a ciascuno dei suoi figli. Del resto: che ne sappiamo noi del suo futuro?

Bibliografia.

Rodolfo Doni, *Monica. La madre di Agostino, 'Donna di fede virile'*, Paoline, Milano, 2002.

Giugno 2010

don Battista Cadei